



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 1

GENNAIO/FEBBRAIO 2006

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 2,50 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

Onori alla Bandiera

Tutto il 32° Reggimento Genio Guastatori era schierato nel grande cortile della caserma Cavour, già sede del Genio Ferrovieri, arma di antico lignaggio che in guerra ed in pace fu sempre un sicuro cardine dei trasporti italiani, ricordiamo che in un passato recente gestiva ancora la linea Torino - Aosta. Una locomotiva di vetusta fabbricazione fa mostra di se nella caserma, scortata da una figura caratteristica: un ferroviere in divisa d'epoca con un paio di baffi ed un pizzico (veri) di albertina foggia, simpatico e disponibile come sapevano essere i personaggi dell'epoca, fieri della loro divisa e consapevoli (allora...) di essere, anche, al servizio del pubblico.

In questa cornice, abbiamo assistito ad una cerimonia importante. Abbiamo visto decorare la Bandiera di Guerra del 32° Reggimento Genio Guastatori della Taurinense. La abbiamo vista decorare per l'eroismo dei suoi uomini, per il sacrificio quasi totale dei Genieri Alpini a Rossoch e dei Genieri in Africa settentrionale, per fatti di guerra di oltre sessant'anni fa. La Patria ci ha pensato un po' su prima di decorarla. Chissà quanti dubbi, quanti "distinguo", quanti dibattiti sul "politically correct" in questi anni è costata questa (viene chiamata... pratica, in burocratese?). Intanto le ossa dei Caduti si sono di-

sintegrate sotto sessanta raccolti di grano, sotto sessanta gelidi inverni, oppure disperse nella sabbia africana. Noi però ricordiamo. Noi, vedendo la bandiera inclinata ed il Gen. Resce che vi appendeva le medaglie abbiamo pensato a Loro. Erano ragazzi di ven'anni, partiti di malavoglia e per ciò ancora più meritevoli, che maledivano la naja ma che avrebbero strappato il cuore a chiunque avesse offeso o irriso il loro Cappello. Ed ora erano lì, in tanti, dietro a quei ragazzi in armi altrettanto fieri della loro divisa che salutavano sul presentarmi la Loro Bandiera. Ombre. Invisibili e così poco ingombranti che qualche tempo fa furono

anche offese e misconosciute da qualcuno che vedeva in loro l'invadere, il guerrafondaio, in loro che erano solo martiri. Martiri puliti, senza macchie e senza malizie, al contrario dei loro detrattori. E c'eravamo noi. Il nostro Labaro nazionale con tutte le medaglie che Li rappresentano. Il nostro Presidente che con la sua presenza portava la testimonianza di tutti gli Alpini d'Italia, dei loro famigliari, degli amici che ancora credono agli Eroi ed al loro Paradiso, che ancora conservano la decenza di riconoscere degni di ricordo e di venerazione coloro che hanno sacrificato tutto, che si sono immolati in atti di eroismo, e Loro nemmeno supponevano

di esserlo. Trovavano naturale rischiare la vita per portare soccorso al compagno ferito, per portare le munizioni o per non muoversi dal posto che avevano loro assegnato. I nostri Gagliardetti si sono elevati in salute dinnanzi alla Loro Bandiera. Molti Alpini, alcuni reduci da quelle battaglie che meritavano la decorazione, molti - purtroppo - in spirito, cosa volente, non hanno avuto la resistenza dei dispensatori di medaglie, sono stati chiamati prima da Qualcuno che, invece, il premio ai nostri Alpini lo dà sempre troppo presto. I nuovi Alpini, quelli schierati in armi, hanno svolto già compiti immensi. Sono stati ad aiutare popolazioni colpite da guerre terribili, da guerre etniche fratricide, hanno saputo portare con orgoglio quella Penna in posti impossibili. In Kosovo come in Afghanistan, come in Iraq, sanno continuare quella tradizione che ha qualificato da sempre gli Alpini, quel Italiask Karasciò che dovrebbe essere scritto sulle nostre Bandiere e diventare la nostra parola d'ordine, quel saper sorridere e aiutare, quel porgere la mano essendo nel contempo sempre vigili perché gli altri molto raramente sono Karasciò. Grazie ragazzi, vi è stato affidato un Cappello che



La Bandiera di Guerra del 32° Reggimento Genio Guastatori della Taurinense.



Il Presidente nazionale Corrado Perona scorta il nostro Vessillo.

dalla prima pagina è un'icona. Non tocca a me farne l'apologia perché la sappiamo tutti a memoria. Noi che lo abbiamo

portato e che lo conserviamo (ben in vista) in casa nostra, e soprattutto voi cui è stato affidato. Siatene sempre degni. Pgm

MOTIVAZIONI DI CONCESSIONE DELLE MEDAGLIE ALLA BANDIERA DI GUERRA DEL 32° REGGIMENTO GENIO GUASTATORI

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE CONCESSA AL 30° BATTAGLIONE GUASTATORI DEL GENIO PER CORPO D'ARMATA ALPINO.

"Inquadrato nel Corpo d'Armata Alpino, sul fronte del Don, in sei mesi di operazioni impegnandosi con cosciente sprezzo del pericolo nella rimozione di campi minati, nel pattugliamento e nei colpi di mano effettuati al di là delle linee nemiche, profuse dedizione e sacrificio al limite delle possibilità umane.

All'inizio dell'offensiva invernale avversaria si oppose eroicamente al primo furioso attacco dei carri armati nemici su ROSSOCH e contribuì a rendere possibile lo sganciamento del Comando del Corpo d'Armata Alpino immolando la vita, oltre che del proprio Comandante, di quasi la metà degli effettivi.

Durante il successivo ripiegamento, nel corso dei continui ed incessanti attacchi avversari, in quindici giorni di disperati combattimenti culminati nello sfondamento di NIKOLAJEWKA, si sacrificò, nel nome dell'Italia, lasciando in terra di Russia 324 caduti, più di tre quarti del proprio Organico di Guerra.

Fulgido esempio dell'eroico ardirimento e del supremo spirito di sacrificio dei guastatori dell'Arma del Genio"

Fronte Russo, gennaio 1943.



MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE CONCESSA AL 32° BATTAGLIONE GUASTATORI DEL GENIO

"Superbo Reparto d'assalto, fucina di valorosi, durante venti mesi di dura campagna sul fronte dell'Africa Settentrionale, impegnato in tutte le più aspre battaglie, esprimeva nel valore di tutti e nell'eroico olocausto di molti il più luminoso prodigio dell'ardimento e del dovere fino al sacrificio"

Africa Settentrionale, gennaio 1941 – luglio 1942

ERRATA CORRIGE

Nel numero di Dicembre, pubblicando la tabella illustrante la composizione e le scadenze del Consiglio, nostro malgrado siamo incorsi in un errore di stampa per quanto riguardava la scadenza dei Consiglieri Truccero e Scarfò ponendoli in scadenza a fine 2005. Ci scusiamo con loro, assicurando che non era assolutamente nelle nostre intenzioni "licenziarli" prima del tempo.

Riproponiamo la tabella in modo corretto scusandoci ancora con i lettori e soprattutto con gli interessati.

COMPOSIZIONE E SCADENZE DEL CONSIGLIO

| zona | scade fine 2005 | scade fine 2006 | scade fine 2007 |
|-----------------|------------------|------------------------|-----------------|
| 1 ^A | Soria | Settime | Revello V. |
| 2 ^A | Agostini Gatti | | |
| 4 ^A | Vercellino Preve | | Geninatti |
| 5 ^A | | Muraro Truccero Scarfò | Revello GF. |
| 6 ^A | | | |
| 7 ^A | | Biciotti | |
| 8 ^A | Ramondino | | Ferretti |
| 9 ^A | | | Giovannini |
| 10 ^A | Perona | Castello | |
| 11 ^A | | Ardizzone | |
| 12 ^A | | | Gedda |
| 13 ^A | Berutti | Colò | Caruso Preti |

N.B.: In scuro sono evidenziate le zone non rappresentate da Consiglieri sezionali.

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I SOCI

Per la prossima Adunata Nazionale di Asiago del 13/14 maggio 2006 la Sezione di Torino, porta a conoscenza di tutti i Soci di aver ottenuto dalla Sezione di Asiago un'area di 20.000 mq. per allestire un campo, ove troveranno posto camper, roulotte e tende.

L'organizzazione locale fornirà luce, acqua e servizi igienici.

Il terreno in questione è ubicato nell'aeroporto che si trova nelle immediate vicinanze di Asiago. Chi è interessato si rivolga, con sollecitudine, al Capo Gruppo facendo presente le proprie esigenze. I Capi Gruppo dovranno, nel più breve tempo possibile, trasmettere i dati al Segretario Generale Aresca specificando: il numero di persone, di camper, di roulotte e di tende (con le dimensioni); per facilitare questo compito possono avvalersi di fogli prestampati da richiedere in segreteria. Si fa presente che gli automezzi personali non potranno sostare nel campo, ma unicamente negli appositi posteggi predisposti dagli organizzatori locali.

Si accettano prenotazioni sino ad esaurimento spazio disponibile.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Benedetto Bollea,
Cesare De Bandi,
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

Assemblea dei delegati della sezione di Torino

26 marzo 2006

Ore 8,00 Prima convocazione
Ore 9,00 Seconda convocazione

I Delegati dei Gruppi della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria, che si terrà presso il Teatro Agnelli, Via Sarpi 117, Torino.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Conferma a Scrutatori dei Membri della Commissione Elettorale
- 3) Approvazione verbale Assemblea 2005
- 4) Relazione Morale del Presidente della Sezione
- 5) Relazione Finanziaria 2005 e Bilancio Preventivo 2006
- 6) Relazione del Collegio dei Revisori

- 7) Approvazione delle Relazioni Morale e Finanziaria
- 8) Quota Sociale 2007
- 9) Modifiche Regolamento sezionale
- 10) Votazione per elezione di:
 - a) N. 8 Consiglieri sezionali per il triennio 2006/2008
 - b) N. 3 Revisori dei Conti
 - c) N. 1 Membro Giunta di Scrutinio per il triennio 2006/2008
 - d) N. 24 Delegati all'Assemblea nazionale a Milano (28 maggio 2006)

DOPO LE VOTAZIONI L'ASSEMBLEA VERRÀ SOSPESA – SI TRAFERIRÀ – E NEL POMERIGGIO PROSEGUIRÀ PRESSO LA SEDE SOCIALE IN VIA BALANGERO 17

N.B. Il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 27 febbraio 2005 è a disposizione dei Delegati presso la Segreteria sezionale a partire dal 14 Marzo 2006.

IL PRESENTE AVVISO VALE COME CONVOCAZIONE PERSONALE PER OGNI DELEGATO DEI GRUPPI.

Scadono per compiuto triennio e non sono rieleggibili alla stessa carica i seguenti Consiglieri: Soria Gavino; Agostini Domenico; Gatti Mauro; Vercellino Guido; Preve Giovanni (rieleggibile); Ramondino Giovanni; Perona Teresio; Berruti Massimo.

AVVERTENZA

Ad evitare la dichiarazione di invalidità delle deleghe, i Delegati devono attenersi scrupolosamente all'art. 12 del Regolamento sezionale che dispone:

"All'Assemblea sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due Delegati del proprio Gruppo, che gli abbiano rilasciato delega scritta e firmata. Tutti i Soci devono presentarsi all'Assemblea muniti di tessera sociale, in regola con l'iscrizione dell'anno di competenza, come documento di riconoscimento".

LA DELEGA PUÒ ESSERE RILASCIATA IN CARTA SEMPLICE COME DA FAC-SIMILE ALLEGATO ALLA CONVOCAZIONE INVIATA AI CAPI GRUPPO.

Candidati Consiglieri Sezionali

IN ORDINE DI ESTRAZIONE



Fassero Bernardo
Brandizzo
11ª Zona



Savio Massimo
Vinovo
2ª Zona



Deorsola Carlo
Pecetto
13ª Zona



Busso Renato
Carmagnola
2ª Zona



Colombo Ettore
Nichelino
2ª Zona



Preve Giovanni
Orbassano
4ª Zona



Berta Pierangelo
To-Alpette
1ª Zona



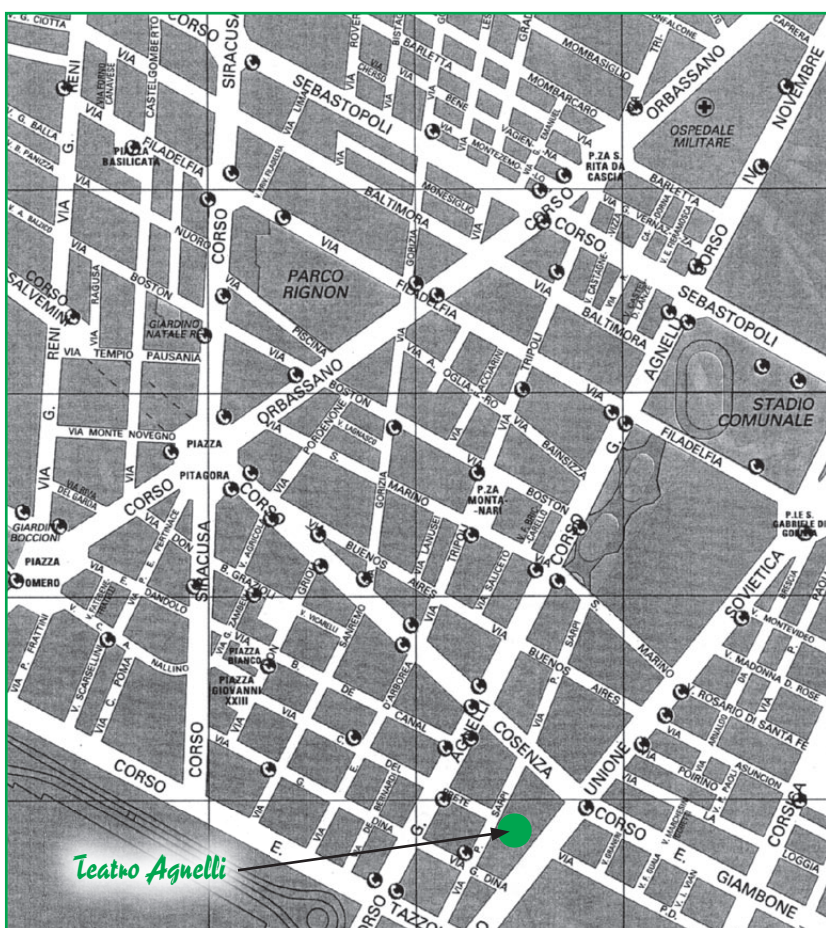
Milani Sergio
Pino T.se
13ª Zona

Candidati Revisore dei Conti

**Chiola Ezio;
Sineri Luigi;
Valfrè di
Bonzo Teodoro**

Candidato Giunta di scrutinio

Filippi Pier Paolo



AGGIUSTAMENTI NECESSARI SUL REGOLAMENTO SEZIONALE

(così come approvato dall'assemblea sezionale del 3 marzo 2002)

DA PORTARE IN APPROVAZIONE ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA SEZIONALE DEL 26 MARZO 2006

- a) ART. 8 - comma 3
attuale: Nel caso di cui ai punti b) e c) l'Assemblea deve essere convocata entro **90** giorni dalla richiesta....
rettifica in: Nel caso di cui ai punti b) e c) l'Assemblea deve essere convocata entro **sessanta** giorni dalla richiesta....
motivazione: lo Statuto Nazionale, all'art. 31, prevede espressamente, per le Assemblee Sezionali, un termine di 60 giorni dalla richiesta, termine dopo il quale la convocazione può essere richiesta al CDN.
- b) ART. 9 - ultimo comma
attuale: I Delegati in numero non inferiore a **cinque**, anche appartenenti a Gruppi diversi, possono richiedere...
rettificare in: ...non inferiore al **cinqueper cento degli stessi**, anche appartenenti...
motivazione: il numero di cinque risulta sproporzionato in difetto e non congruo anche in relazione a quanto previsto dal Regolamento Sezionale all'art. 8 - comma 2, punto b) e dallo Statuto Nazionale all'art. 31, comma 2 (un quinto dei delegati).
- c) ART. 24 - comma 4
depenare: ...e non hanno diritto di voto né in sede di CDS né di assemblea sezionale dei delegati.
motivazione: incogruenza con quanto stabilito al comma 6 - stesso articolo.

RAPPORTO CAPIGRUPPO

27 novembre 2005

Alle ore 9 del 27/11/05 presso il "salone dei duecento" della sede sezionale si riunisce l'assemblea dei Capigruppo della Sezione.

Dopo il saluto alla Bandiera, comandato dal Presidente, presenti e rappresentati 120 Gruppi, si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno con l'ausilio di diapositive proiettate da computer.

1. Il Presidente porge il saluto ai presenti, congratulandosi per la presenza numerosa dei Capigruppo rammaricandosi, però, per le assenze che sono poi sempre le stesse e proprio dei Gruppi che più avrebbero bisogno dell'aiuto reciproco. Saluta e fa gli auguri, a nome della Sezione, al socio alpino più anziano, Martinetto Luigi, che tre giorni prima ha compiuto 100 anni.

2. Situazione del 2005: alcune tabelle e grafici illustrano la composizione dei soci, l'andamento negli ultimi anni e le possibili previsioni future: i soci alpini continuano a diminuire, malgrado un soddisfacente afflusso di nuovi soci; gli aggregati sono in aumento, il fenomeno è positivo ma occorre sempre accertare che "gli amici" abbiano il nostro spirito e seguano i nostri ideali.

3. Tesseramento 2006: il costo del bollino resta invariato a 15 Euro. La procedura è quella già ottimamente collaudata lo scorso anno.

4. Olimpiadi invernali 2006: l'ANA è l'associazione che ha garantito il maggior numero di volontari: circa 1000 di cui 400 della sezione di Torino. Saranno impegnati allo Stadio Comunale (Palazzo del Ghiaccio), al Lingotto (oval) e a Pinerolo in appoggio a quella Sezione.



De Bandi Capo Gruppo di Givoletto.



5. Adunata Nazionale di Asiago: la località è molto bella ma, come noto, ci sono alcune difficoltà di accesso, per cui è consigliabile fare programmi con ampi margini di sicurezza.

Il Presidente invita coloro che stanno facendo programmi per Asiago a prevedere un momento di riflessione con la salita all'Ortigara e l'omaggio ai nostri Caduti.

Chiola, a nome della commissione adunata, illustra l'area che avremo a disposizione (20.000 mq) per installare il campo sezionale; malgrado se ne parli da tempo si ha l'impressione che l'iniziativa non sia ben conosciuta; viene confermato che vi sarà posto

per tutti coloro che ne faranno richiesta prenotando per tempo gli spazi occorrenti.

6. Attività future: vengono comunicati gli impegni sezionali per il 2006:

- 10/26 febbraio: olimpiadi invernali

- 29 febbraio: commemorazione UNIRR in San Lorenzo a Torino

- 10/19 marzo: paralimpiadi invernali

- 26 marzo: assemblea sezionale dei delegati

- 13/14 maggio: Adunata Nazionale

- 14 ottobre: commemorazione 134° delle truppe Alpine

- 3 novembre: onore ai Caduti, Parco della Rimembranza

7. Comunicazioni: il Presidente riferisce su alcune osservazioni ricevute a margine della manifestazione per l'85°; è stato in generale un successo (in particolare l'idea dei Gonfalonari e

Sindaci ad accompagnare i nostri Gruppi) pur con qualche disagio e ingenuità: bisogna fare tesoro anche degli errori per migliorare in futuro (in specie se dovremo organizzare l'Adunata del 2011!).

- Operazione Torino-Kabul: sono stati raccolti, alla data, 8.300 € ma altre offerte continuano ad arrivare; sono stati acquistati 3000 zainetti completi di materiale scolastico e raccolto altro materiale, già stati spediti a Kabul alla Brigata Taurinense che ne curerà la distribuzione.

- Libro verde della solidarietà: nell'edizione del 2004 la Sezione si è distinta per 33.000 ore di volontariato e 87.000 € di contributi, su esiti segnalati da 57 Gruppi. Per il 2005 occorre che tutti i Gruppi che hanno effettuato iniziative di solidarietà, e sono molti di più, si facciano parte diligente per segnalarle: sta bene lavorare in silenzio ma è opportuno che si sappia quello che gli Alpini fanno.

- SIAE: Il Presidente ricorda che esiste una convenzione fra l'ANA e la SIAE per il pagamento in misura ridotta dei diritti d'autore, dovuti in occasione di feste e manifestazioni. Verrà nuovamente pubblicizzata copia della convenzione e "istruzioni per l'uso".



Mariotti Capo Gruppo di Nichelino.

8. Varie: il Dott. Oggiano, funzionario della Agos, illustra l'accordo siglato con l'ANA per il rilascio ai soci di una carta di credito personalizzata, a condizioni molto vantaggiose. I Capigruppo vengono invitati a distribuire i pieghevoli, con il modulo di richiesta, ai soci che ne siano interessati.

- Seguono numerosi interventi dei Capigruppo presenti sui più svariati argomenti, ma tutti di attualità e di comune interesse. In particolare sono intervenuti:

Bergoglio, Robella - Gullino, To Nord - Borgarello, Cambiano - Olivetti, Chiaves Monastero - De Bandi, Givoletto - Gays, Leini - Faure, Caselle - Vernetti, Pianezza - Silvano, I zona - Chiola, V zona - Manfrinato, Adeneno - De Matteis, Oglianico - Zanconi, Volpiano - Coizza, To Centro - Mariotti, Borgaretto - Colò, Prot. Civ. - Galfione, Orbassano.

Il Presidente nel limite del possibile, cerca di dare risposte e spiegazioni esaurienti alle questioni proposte.

Alle ore 12, terminati i punti all'O. d.G. l'assemblea si chiude.



Galfione Capo Gruppo di Orbassano.

ERREBI

PROMOZIONE E PUBBLICITÀ

FORNITURA DI OGGETTISTICA

PENNE, PORTACHIAVI, CALENDARI, CAPPELLINI, T-SHIRT, POLO, CAMICIE, GILET, K-WAY, ECC.

Personalizzazioni con serigrafie e ricami

SCONTO 10% A TUTTI I GRUPPI A.N.A. CON CONDIZIONI AGEVOLATE PER I SOCI ALPINI

INTERPELLATECI PER QUALSIASI VOSTRA ESIGENZA!!!

Via Trieste 6 bis - 10064 Poirino (TO)

Tel. 011 9450439
Fax 011 9430177

Cell. 347 3693366
e-mail: balla_roberto@virgilio.it

LA FORZA DELLA SEZIONE ALLA FINE DEL 2005

150 Gruppi, 12055 soci Alpini - 2054 soci Aggregati

| Gruppi | Zona | Soci Alpini | Soci Aggregati | Delegati Assemblea | Capogruppo | Gruppi | Zona | Soci Alpini | Soci Aggregati | Delegati Assemblea | Capogruppo |
|--------------------|------|---------------|----------------|--------------------|------------------------|-----------------------|------|-------------|----------------|--------------------|-------------------------|
| ALA di STURA | 7 | 81 | 29 | 3 | Bruneri Elio | MONTALDO | 13 | 50 | 5 | 2 | Caramello Luigi |
| ALBUGNANO | 10 | 18 | 3 | 1 | Vai Emilio | MONTANARO | 11 | 75 | 29 | 3 | Prono Franco |
| ALPIGNANO | 5 | 178 | 97 | 7 | Cordero Michele | MORIONDO | 10 | 21 | 1 | 1 | Moino Ugo |
| ANDEZENO | 13 | 43 | 5 | 2 | Martano Gian Franco | MURISENGO | 12 | 50 | 11 | 2 | Marchiò Renato |
| ARIGNANO | 13 | 36 | - | 1 | Sidari Antonio | NICHELINO | 2 | 217 | 48 | 9 | Colombo Ettore |
| BALANGERO | 7 | 59 | 3 | 2 | Vallerini Claudio | NOLE | 8 | 80 | 11 | 3 | Mariano Flavio |
| BALDISSERO | 13 | 56 | 15 | 2 | Ronco Elio | OGLIANICO | 9 | 39 | 3 | 2 | Dematteis Andrea |
| BALME | 7 | 14 | 1 | 1 | Castagneri Michele | ORBASSANO | 4 | 215 | 41 | 9 | Galfione Cesare |
| BARBANIA | 9 | 67 | 1 | 3 | Valetto Carlo | PASSERANO | 10 | 17 | 1 | 1 | Turetta Alfredo |
| BARDASSANO | 13 | 41 | 10 | 2 | Amione Gianfranco | PECETTO | 13 | 93 | 5 | 4 | Perello Giovanni |
| BERZANO S. PIETRO | 10 | 28 | 9 | 1 | Garoglio Pier Luigi | PESSINETTO | 7 | 57 | 13 | 2 | Drappero Paolo |
| BORGARETTO | 4 | 149 | 20 | 6 | Mariotti Giovanni | PIANEZZA | 5 | 112 | 19 | 4 | Verneti Franco |
| BORGARO | 8 | 97 | 6 | 4 | Varetto Aldo | PINO d'ASTI | 10 | 27 | 1 | 1 | Bargetto Lorenzo |
| BORGO REVEL | 11 | 23 | - | 1 | Actis Luciano | PINO T.se | 13 | 120 | 31 | 5 | Grillo Giulio |
| BOSCONERO | 9 | 44 | 4 | 2 | Merlo Ezio | PIOBESI | 2 | 82 | 6 | 3 | Cristaudo Franco |
| BRANDIZZO | 11 | 74 | 23 | 3 | Farinazzo Adriano | PIOSSASCO | 4 | 89 | 9 | 4 | Milano Pier Giorgio |
| BROZOLO / ROBELLA | 12 | 48 | 2 | 2 | Bergoglio Aldo | POIRINO | 2 | 109 | 5 | 4 | Baldi Emilio |
| BRUINO | 4 | 91 | 31 | 4 | Ponzo Giovanni | PRALORMO | 10 | 46 | 12 | 2 | Rubinetto Luigi |
| BRUSASCO | 12 | 39 | - | 2 | Irico Massimiliano | PUGNETTO | 7 | 31 | 5 | 1 | Vottero Prina Orfeo |
| BUTTIGLIERA d'ASTI | 10 | 53 | 9 | 2 | Cuneo Giuseppe | REANO | 4 | 19 | 2 | 1 | Giacone Daniele |
| CAFASSE | 6 | 72 | 1 | 3 | Marietta Davide | REVIGLIASCO | 2 | 49 | 11 | 2 | Briccarello Giuseppe |
| CAMBIANO | 2 | 66 | 9 | 3 | Borgarello Vincenzo | RIVA presso Chieri | 13 | 73 | 10 | 3 | Pagliarini Dovis |
| CANDIOLO | 2 | 118 | 7 | 5 | Rollè Giuseppe | RIVALBA | 13 | 58 | 8 | 2 | Comoglio Luigi |
| CANTOIRA | 7 | 29 | 2 | 1 | Buggia Marco | RIVALTA T.se | 4 | 86 | 24 | 3 | Viora Giacomo |
| CARIGNANO | 2 | 127 | 43 | 5 | Accastello Antonio | RIVARA | 9 | 98 | 25 | 4 | Arcuti Roberto |
| CARMAGNOLA | 2 | 295 | 12 | 12 | Chicco Amedeo | RIVAROLO C.se | 9 | 95 | 3 | 4 | Bollero Giuseppe |
| CASALBORGONE | 11 | 49 | 9 | 2 | Allerino Giovanni | RIVAROSSA | 8 | 45 | 10 | 2 | Ferretti Remo |
| CASELETTE | 5 | 79 | 5 | 3 | Faure Egidio | RIVOLI | 5 | 245 | 40 | 10 | Cumino Felice |
| CASELLE | 8 | 122 | 83 | 5 | Aimone Gigio Michele | ROATTO | 10 | 18 | - | 1 | Gagliasso Marco |
| CASTAGNETO PO | 11 | 64 | 14 | 3 | Torre Ferdinando | ROBASSOMERO | 6 | 112 | 24 | 4 | Rolando Angelo |
| CASTELNUOVO D.B. | 10 | 98 | 10 | 4 | Andriano Felice | ROCCA C.se | 9 | 65 | 6 | 3 | Bettas Begalin Giuseppe |
| CASTELROSSO | 11 | 91 | 14 | 4 | Lusso Renato | RONDISSONE | 11 | 27 | - | 1 | Lomater Franco |
| CASTIGLIONE T.se | 13 | 123 | 21 | 5 | Ferrero Alessandro | ROSTA | 4 | 96 | 9 | 4 | Versino Giorgio |
| CAVAGNOLO | 12 | 43 | 5 | 2 | Tormena Romano | S. CARLO C.se | 8 | 39 | 2 | 2 | Trivero Vito |
| CERES | 7 | 71 | - | 3 | Tasca Giuseppe | S. FRANCESCO al Campo | 8 | 70 | 1 | 3 | Garbolino Giuseppe |
| CHIALAMBERTO | 7 | 49 | 8 | 2 | Michiardi Ernesto | SANGANO | 4 | 44 | 5 | 2 | Correndo Mario |
| CHIAVES/MONASTERO | 7 | 86 | 12 | 4 | Micheletta Marcello | S. GILLIO | 5 | 28 | - | 1 | Toson Giorgio |
| CHIERI | 13 | 220 | 32 | 9 | Lavezzo Renato | S. MAURIZIO C.se | 8 | 101 | 37 | 4 | Stobbia Michele |
| CHIVASSO | 11 | 186 | 25 | 7 | Facciano Piero | S. MAURO T.se | 13 | 218 | 3 | 9 | Varetto Mario |
| CINZANO | 13 | 17 | - | 1 | Elia Luigi | S. PAOLO Solbrito | 10 | 37 | 10 | 1 | Chiarello Walter |
| CIRIE' | 8 | 84 | 16 | 3 | Prezzi Carlo | S. SEBASTIANO Po | 11 | 76 | 7 | 3 | Comoglio Silvano |
| COASSOLO | 7 | 115 | 9 | 5 | Corziato Nicolao | SANTENA | 2 | 129 | 8 | 5 | Boglione Ezio |
| COAZZE | 4 | 91 | 20 | 4 | Carbonero Angelo | SCIOLZE | 13 | 45 | 5 | 2 | Massa Domenico |
| COLLEGNO | 5 | 120 | 19 | 5 | Manfrin Armando | SETTIMO | 13 | 147 | 18 | 6 | Gremo Giuseppe |
| CORIO | 9 | 130 | 8 | 5 | Ruo Rui Roberto | STUPINIGI | 2 | 16 | - | 1 | Biasion Gildo |
| CRESCENTINO | 12 | 25 | - | 1 | Zanotto Luigi | TESTONA | 2 | 38 | 5 | 2 | Cagnin Luciano |
| CUMIANA | 4 | 234 | 76 | 9 | Carello Valerio | TONENGO | 12 | 30 | 4 | 1 | Emanuel Felice |
| DRUMENTO | 5 | 159 | 89 | 6 | Marocco Lorenzo | TORINO / ALPETTE | 1 | 124 | 38 | 5 | Bianco Bruno |
| DUSINO S. MICHELE | 10 | 108 | 15 | 4 | Occhiena Walter | " / CAVORETTO | 1 | 45 | 17 | 2 | Moretta Pier Luigi |
| FAVRIA | 9 | 117 | - | 5 | Feira Giacomo | " / CENTRO | 1 | 264 | 46 | 11 | Coizza Giorgio |
| FELETTO | 9 | 78 | 12 | 3 | Bocchino Piero | " / M. Campagna | 1 | 39 | 28 | 2 | Cocco Sergio |
| FIANO | 6 | 35 | - | 1 | Umoret Bruno | " / NORD | 1 | 104 | 30 | 4 | Gullino Cavallo Teresio |
| FOGLIZZO | 11 | 73 | 2 | 3 | Vallero Renato | " / PARELLA | 1 | 252 | 92 | 10 | De Petrini Pier Angelo |
| FORNO C.se | 9 | 120 | 10 | 5 | Corgiat Mecio Bruno | " / SASSI | 1 | 83 | 15 | 3 | Silvano Angelo |
| GASSINO | 13 | 60 | 1 | 2 | Golzio Giacomo | " / STURA | 1 | 27 | 14 | 1 | Beltrame Piero |
| GERMAGNANO | 7 | 71 | 2 | 3 | Marietta Bersana Mario | TORRAZZA P.te | 11 | 68 | 8 | 3 | Artino Livio |
| GIAVENO/VALGIOIE | 4 | 180 | 28 | 7 | Allais Domenico | TRANA | 4 | 49 | 16 | 2 | Cugno Sergio |
| GIVOLETTO | 5 | 23 | 2 | 1 | De Bandi Cesare | TRAVES | 7 | 37 | - | 1 | Olivetti Mario |
| GRANGE di Front | 8 | 23 | 3 | 1 | Riassetto Franco | TROFARELLO | 2 | 133 | 8 | 5 | Leso Alfonso |
| GROSCAVALLO | 7 | 35 | 6 | 1 | Rapelli Lorenzo | USSEGLIO | 7 | 48 | 4 | 2 | Gay Aldo |
| GRUGLIASCO | 5 | 59 | 16 | 2 | Negro Guido | VALDELLATORRE | 5 | 81 | 30 | 3 | Mussino Raimondo |
| LA CASSA | 5 | 21 | 3 | 1 | Manera Francesco | VALLO T.se | 6 | 34 | 3 | 1 | Bussone Cristian |
| LA LOGGIA | 2 | 79 | 32 | 3 | Zoia Franco | VARISELLA | 6 | 28 | 3 | 1 | Pairolero Gianni |
| LANZO T.se | 7 | 45 | 2 | 2 | Perucca Giuseppe | VAUDA C.se | 8 | 48 | 2 | 2 | Porretta Emilio |
| LEINI' | 8 | 126 | 1 | 5 | Gays Alessandro | VENARIA Reale | 6 | 171 | 55 | 7 | Lissona Giorgio |
| LEMIE | 7 | 45 | 12 | 2 | Giacoletto Pier Luigi | VEROLENGO | 11 | 81 | - | 3 | Casetto Sandro |
| LEVONE | 9 | 55 | 2 | 2 | Burlando Alberto | VERRUA Savoia | 12 | 55 | 5 | 2 | Vaudano Remo |
| LOMBARDORE | 9 | 41 | 9 | 2 | Giorgis Angelo | VILLANOVA C.se | 8 | 49 | 1 | 2 | Bellezza Alberto |
| MAPPANO | 8 | 14 | - | 1 | Aimone Giuseppe | VILLANOVA d'ASTI | 10 | 51 | 1 | 2 | Zorzi Ottavio |
| MARETTO d'ASTI | 10 | 26 | 10 | 1 | Asinardi Guglielmo | VILLARBASSE | 5 | 100 | 33 | 4 | Pennaroli Italo |
| MATHI | 8 | 96 | 10 | 4 | Rocchietti Agostino | VILLASTELLONE | 2 | 97 | 6 | 4 | Tonetto Carlo |
| MEZZENILE | 7 | 64 | - | 3 | Caiolo Fusera Graziano | VINOVO | 2 | 88 | 11 | 4 | Gonella Giuseppe |
| MONASTEROLO | 6 | 65 | 23 | 3 | Airaudi Dino | VIU' | 7 | 84 | 5 | 3 | Teghillo Mauro |
| MONCALIERI | 2 | 159 | 25 | 6 | Rold Gianfranco | VOLPIANO | 8 | 117 | 7 | 5 | Furbatto Antonio |
| MONCUCCO T.se | 10 | 25 | - | 1 | Vinassa Severino | | | | | | |
| MONDONIO | 10 | 17 | - | 1 | Luciano Sergio | | | | | | |
| TOTALI | | 12.055 | 2.054 | 482 | | | | | | | |

Incontro del Presidente Nazionale Perona con i giovani del 1° Raggruppamento

In data 27 novembre presso la sede della Sezione di Vercelli si è tenuto il quarto ed ultimo incontro del Presidente nazionale con i giovani. Questo appuntamento fa parte di una serie di incontri già avuti precedentemente, tra fine mese di ottobre e fine mese di novembre, con i ragazzi del Triveneto (22 ottobre), del quarto raggruppamento (13 novembre) e del secondo raggruppamento (20 novembre). Presenti alla riunione, oltre al Presidente Corrado Perona ed ai giovani (in rappresentanza di quasi tutte le Sezioni del primo Raggruppamento) anche il direttore del giornale l'Alpino: Generale Di Dato a significare l'importanza della divulgazione degli argomenti trattati nell'incontro.

Lo scopo principale era quello di formare un gruppo di lavoro composto da minimo cinque o sei giovani alpini appartenenti alle diverse Sezioni del primo Raggruppamento che lavori, insieme ai relativi gruppi degli altri Raggruppamenti, alla formulazione d'idee e progetti utili a portare all'interno dell'Associazione

ragazzi che hanno servito nelle Truppe da montagna, ma che per pigrizia o apatia non sono iscritti all'A.N.A. Altro fronte di lavoro è ideare e compiere attività che ci avvicinino sempre di più ai nostri alpini in armi. Fine ultimo di queste attività è quello di valorizzare e impiegare al meglio le potenzialità dateci dalla situazione attuale alpina, anche se nascosta e impegnativa. Tutto questo per così affrontare con sicurezza e serenità la sospensione della leva obbligatoria.

A supporto logistico ed amministrativo l'Associazione metterà a disposizione un budget finanziario e una persona di riferimento presso la sede di Milano (sig.ra Nadia).

Queste iniziative di lavoro sono la realizzazione e concretizzazione di quei pensieri e sentimenti venutisi a creare durante il primo incontro a Milano tra Perona e i giovani.

Un passo iniziale che speriamo porti alla formazione di un nuovo bacino d'idee e attività che aiutino e fortifichino la nostra amata Associazione.



Il Presidente Corrado Perona esamina i quesiti presentati da un "giovane".

Grazie Giuseppe

Tutte le cose terrene, sia belle che brutte, sono destinate a finire.

Ed è in quest'ottica che anche il mandato di Capogruppo degli Alpini di Pianezza, svolto da Truccero Giuseppe è giunto al termine dopo 40 anni di dedizione.

Di sicuro non terminerà il suo interessamento e i suoi compiti che saranno svolti in un'altra veste.

Noi tutti, alpini di Pianezza, gli dobbiamo un grosso grazie, e la riconoscenza gli è data anche dalla popolazione pianezzeese, perché nel suo mandato, fra le tante cose fatte, emerge la ricostruzione della cappella di S. Bernardo, gioiello pianezzeese destinato a restare nel tempo.

Grazie di cuore e avanti ancora così per tanti anni!

Gli Alpini di Pianezza

NATALE KABUL



Proseguiamo la pubblicazione delle offerte degli Alpini per l'operazione Natale-Kabul. Nel numero precedente erano stati pubblicati i versamenti effettuati fino al 16/11/2005. Su questo numero, quelli effettuati fino al 21/12/2005.

Gruppo Druento € 250,00; Unugi € 3.185,00; Borla Domenico - Gr. To/Centro € 50,00; Gruppo Rivarolo € 100,00; Gruppo Volpiano € 500,00; Gruppo S. Mauro € 100,00; Gruppo Murisengo € 100,00; Gruppi della 8° Zona € 1.300,00; Gruppo Trofarello € 200,00; Gruppo Rivalba € 100,00; Gruppo Poirino € 100,00; Gruppo Brusasco € 50,00; Gruppo Lombardore € 50,00; Gruppo Testona € 40,00; Gruppo Villastellone € 100,00; Gruppo Brozolo-Robella € 150,00; Gruppo Corio € 50,00; Gruppo Carmagnola € 500,00; Gruppo Villarbasse € 160,00; Gruppo Ana Buttigliera d'Asti e banda musicale Buttigliera d'Asti € 160,00; Gruppo Pianezza € 150,00; Gruppo Vinovo € 100,00; Gruppo Rivarossa € 50,00; Gruppo Stupinigi € 15,00; Gruppo Cavagnolo € 200,00; Gruppo Nichelino € 250,00; IV Circoscrizione € 140,00; Gruppo Majorettes comunale Silver Girls di Villanova d'Asti € 60,00; Comlito € 210,00; Partecipanti cena del 16/12/2005 Consiglieri dopo cds € 523,00; Gruppo Moriondo Tor.se € 50,00; Gruppo Revigliasco € 70,00.

I Gruppi della IV Zona: Borgaretto, Bruino, Coazze, Cumiana, Giaveno, Valgioie, Orbassano, Piossasco, Reano, Rivalta, Sangano, Trana, hanno confezionato autonomamente 140 pacchi dono contenenti materiale scolastico per un ammontare di 579 euro, consegnati in Sezione il 25 ottobre 2005 da dove sono partiti per la Caserma Monte Grappa per l'imballaggio definitivo.

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è QUADRA

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



La storia scritta dagli Alpini

**Giovanni Raposo
Classe 1923
Divisione Cuneense
Il Reggimento Alpini
Battaglione Saluzzo**

La guerra lo sorprende nel 1943, quando soldato di leva a Cuneo viene addestrato. La prima esperienza vera è il servizio d'ordine, fino al 25 luglio 1943. Caricati su un vagone gli alpini vengono portati a Bolzano, e da lì a Ora, in Val d'Adige, dove restano fino all'8 settembre. Qui monta di guardia. Una sera fa caldo e lui si toglie i pantaloni. Un soldato non si sente bene e dà di matto. Sente bussare, pronunciare la parola d'ordine, dice: "avanti". Ma davanti si trova il maggiore che lo scopre in mutande. Era venuto per dargli l'ordine di accompagnare l'alpino che stava male fino all'ambulanza. "Vestiti" tuona il maggiore, "ci vediamo domattina". Passa una notte d'inferno, pensando alla punizione che lo attende. Mai alba si fece più corteggiare.

"Le punizioni erano crudeli ed io ho magonato tutta notte".

Finalmente il cielo sbiadisce. Tutto ben vestito si presenta al comandante. Nel battaglione ci sono solo toscani e piemontesi. Il maggiore chiede "Sei piemontese o toscano?", e lui pronto "Sono del tuo paese, di Saluzzo e conosco bene tua sorella che ha un negozio". L'altro fa finta di essere serio "Mi dia del lei, come fa a sapere queste cose?". "Sono un 'paisan'". E tutto finisce lì. L'8 settembre lo coglie nella Casa del Fascio. I tedeschi sono inferociti con il battaglione Saluzzo, che ad Ora ha fatto resistenza. In una scuola ne freddano otto. Tra loro c'è Giovanni Barra. Era appena tornato da una fuga a casa. Punito, era stato messo di guardia. Muore con in braccio il suo fucile. Altri gridano "mamma mamma". Giovanni Salvagno preso per la mantella è buttato in un burrone. Tutti gli altri vengono catturati e portati nella caserma di Bolzano, dove trascorrono la notte. Il giorno dopo sono in stazione. Ed ecco la prime astuzie per sopravvivere, quasi un monito, per ciò che li attende. "Nui chi ieru i pi sviciu suma stait davanti e suma fini in tin vagun ante chi ieru an quindes". Gli altri sono ammassati. Destinazione campo di concentramento a Ovestien, in Prussia orientale. Sono in settantamila. "Nevicava che sembrava brace". Perché, quando fa tanto freddo, il gelo sembra fuoco. Loro sono vestiti di tela, perché non c'era stato il tempo di cambiare la divisa estiva con quella invernale. "Ho tenuto quei pantaloni addosso per undici mesi. Ma non è quello che conta. Non avevo mai visto un campo di concentramento. Quella di vedere i reticolati "I'è propi an brut afe. Tra me e me mi sono detto: se esco vivo, quando torno a casa, in gabbia non ci metto neanche più i conigli". Con altri sette ragazzoni, che mesi prima dovevano essere ben piantati, viene scelto per andare a tagliare le piante segnate dalla Forestale. "Non pensavo che in natura potessero esserci tanti pini, sono diversi né da quelli che si arrangiano per Natale".

Il mangiare scarseggia sempre. Il pranzo è una fetta di pane. Per non litigare, quando la pagnotta viene divisa in sette fette, ci "scrivono" il loro nome. Poi uno girato di spalle prende la fetta e dice cosa c'è sopra. Chi ha fatto quel segno va a prenderla. Così non si rischia di avere una fetta più grossa dell'altra. E' la sorte a decidere a chi va un grammo in più, a chi uno in meno. Alla sera, invece, in baracca, sono 350 a dividersi la "capusta", una minestra di cavolo. "Che odore che aveva... noi la buttavamo giù perché era calda". Dopo qualche tempo torna l'interprete che lo aveva mandato ad abbattere i pini. Guarda nella baracca: vuole solo alpini. Ne seleziona quarantacinque. Li carica su un camion e li porta in una cascina a Sanarone. Lì fa tutti i mestieri del mondo. Il lavoro è sempre duro, ma il trattamento migliore. Accudisce cavalli e cavallini, cava patate. E dopo averle raccolte, una parte viene distillata, insieme all'orzo, per fare la grappa. Fa il fochista e guarda le stalle: "C'erano 150 bestie da accudire". Ogni tanto va in città, alla stazione, a ritirare e portare pacchi. Ma per lui non c'è mai niente. E gli prende una pungente nostalgia di casa. Si inventa un forte mal di denti per andare a Neidenburg, dove si trova una infermeria. "Ciau, Cescu". Fa un salto in avanti, e abbraccia un amico. La cartolina c'è ma non sa scrivere, così se la fa scrivere dal compagno appena ritrovato. Ed è l'inizio di un equivoco che si chiarirà solo a guerra finita. Il medico arriva e gli chiede: "Dov'è che hai male?" Lui però non se la sente di farsi cavare un dente e risponde "Mi è passato, da nessuna parte." Gli viene in soccorso il prete. Che poi, però, perché non si scopra l'imbroglio, vuole una ricompensa. Gli dice: "Ti ho salvato la vita, adesso vi vengo a trovare in quella cascina, ma mi dovete preparare qualcosa di buono da mangiare". Quando torna ne parla con i compagni, e insieme decidono di imboscare i colli delle galline. "ce ne erano tante, ed erano tutte ovaiole. Bevevano in una specie di tunnel. Abbiamo fatto finta che si rompesse, così tante hanno avuto la testa tagliata". I "padroni" non mangiavano quelle frattaglie. E il loro compito sarebbe quello di buttarle. Invece loro le prendono e le sotterrano. Qualche giorno dopo, quando arriva il prete, in cambio di una messa, cucinano i colli delle galline. E il sacerdote se ne va con la pancia piena.

Nel maggio del '44 trasferimento in un'altra cascina a Varsavia. Continua ad accudire le bestie. Spesso sopra di loro c'è un cielo infuocato. Ma a ben guardare su qualche tetto nidificano le cicogne. E' il freddo ad essere una tortura continua. "Mungevo le bestie, e il latte sembrava venire giù gelato".

La guerra corre. Nel 1945, il giorno di S. Antonio, sulla slitta, accompagna la "padrona" in visita alla figlia in un'altra cascina. Ma i russi incalzano. In fretta e furia madre e figlia si preparano a scappare: in due sacchi radunano l'occorrente per loro e i cavalli. Dopo due chilometri incontrano i tedeschi, incaricati di radunare i connazionali

per farli rimpatriare e sfuggire ai russi. In quei territori infatti si erano impossessati delle loro cascine. Caricano le due donne su un camion. Loro rimangono lì con i cavalli, interdetti. A sinistra c'erano altri cavalli imbizzarriti a briglia sciolta che fuggivano, a destra i camion dei tedeschi. E' il caos. I tedeschi controllano dall'alto e mitragliano. Così loro non possono fuggire: accerchiati da una parte dai tedeschi e dall'altra dai russi. Nel dubbio, i due vanno dritti sperando che Radio Scarpa li informi di cosa sta capitando. I cavalli, però non li abbandonano. "Dormivamo insieme, nella stalla, muso contro muso, per scaldarci a vicenda. Come si fa a lasciare delle bestie così?". Arrivano, senza neanche saperlo, a Danzica. Poi Stettino. Incontrano un gruppo di italiani. "Fermatevi, abbiamo ucciso un maiale, c'è da mangiare". Loro proseguono. Radio Scarpa li ha avvertiti. Anzi devono correre ed attraversare il ponte, perché, lo sanno, è stato minato dai russi. Ed è vero, pochi minuti e corolla. La pancia è vuota, ma la vita è

salva. Ad Amburgo i cavalli sono stremati. Decidono così di fermarsi in una cascina. Abbracciano Balilla e Bomba i cavalli. E li lasciano lì, in cambio, prima di un po' di fieno per gli animali, poi di un piatto di minestra. "Ma abbiamo fatto il loro bene, quelle bestie erano peggio di noi e non vedevano biada da giorni e giorni. Ma è stato come se lo sapessero. Quando siamo andati via li abbiamo baciati e loro hanno nitrito a lungo". Radio Scarpa fa da satellite. La guerra è finita ma il mondo sembra impazzito. Ecco il Brennero. Sempre a piedi e con i mezzi di fortuna arrivano a Savigliano. Qui le strade si dividono. Il suo amico si dirige verso Cuneo. "Io arrivato a Torino mi sono toccato nelle tasche. Per tutti quegli anni avevo conservato cinque lire. E' ora di spenderle mi sono detto". Bacia la moneta e si compra un bicchiere di vino "Pensavo chissà che cosa, invece era 'gram'. Il palato non era più abituato". Barba Giurnalini lo incontra mentre arriva a Trofarello e lo va ad annunciare a sua madre. Lei però non ci crede e pensa che sia morto o che gli abbiano tagliato le mani. E' l'equivoco della cartolina scritta dall'amico. Così gli bacia le mani prima del viso.

Selma Chiosso

NOTIZIE DAL C.D.S.

Riunione del 16 Dicembre 2005

1. Amici degli Alpini – nuovi soci: viene data lettura di una comunicazione del Nazionale sull'argomento; stante l'importanza dell'argomento che riguarda anche il nostro futuro, il CDS decide di aggiornare la discussione al prossimo Consiglio, per avere tempo di approfondire la questione.
2. Delibere di spesa e bilancio:
 - Viene illustrato il rendiconto economico delle manifestazioni per l'85° della Sezione che chiude, al netto dei contributi ricevuti, con un passivo di € 4.990,00 perfettamente coerente con la previsione di € 5.000,00.
 - Viene esaminato il consuntivo di bilancio al 31/11 che risponde di massima alle previsioni annuali. Vengono dati chiarimenti sulla gestione delle "attività commerciali minori" e sulla gestione del circolo, sul regime fiscale e regolare pagamento delle imposte su tali attività.
 - Delibera di erogazione di un prestito alla Associazione Valori Alpini, titolare dell'immobile sociale, per spese di manutenzione straordinaria che si sono rese necessarie anche in relazione allo

scoppio nella casa accanto, dello scorso anno.

3. Il Presidente presenta al CDS un Vessillo sezionale nuovo fiammante, dono del Gruppo Penne Mozze; il Consiglio con un caloroso applauso ringrazia per la liberalità e per l'attenzione riservata alle necessità sezionali da parte delle Penne Mozze.
4. Comunicazioni del Presidente:
 - rapporto dei Capigruppo, buona l'affluenza e la partecipazione (122 gruppi), purtroppo è da lamentare l'assenza dei soliti che sono poi quelli che più avrebbero bisogno di partecipare.
 - Volantino "vieni con noi" è stato prodotto in 15.000 copie a disposizione dei Gruppi; verrà fatto un sondaggio di "mailing" su 3000 nominativi per sensibilizzare l'adesione all'ANA.
 - Operazione TO-Kabul: ottima la risposta dei Gruppi e degli Alpini, peccato che questa disponibilità sia stata poco rilevata dalla stampa e dai media che hanno dato notizie dell'iniziativa quasi sempre ignorandoci; paghiamo anche la mancanza di un socio che svolga un'adeguato e professionale incarico di "addetto stampa".

DECORAZIONI MARTINO Antonio

PROGETTI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Restauri - Tappezzerie - Moquettes - Stucchi - Pitture artistiche

Via Gravere, 25 - TORINO - Tel. 011 752874 - 347 4343022

Parloma



Piemontèis



Posta Alpina

La nostra preghiera dell'Alpino, fino a quando non ci verrà modificata, recita di rendere forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra millenaria civiltà cristiana. Simbolo di questa civiltà cristiana è il Crocifisso che ricorda la morte di Cristo in croce. Ora questo simbolo a qualcuno dà fastidio per un ridicolo pudore politico, come giustamente dice il Gen. Vincenzo Lombardo, perché parlare di Croce in questo periodo è un aberrante orientamento cristiano. Ora facendo io parte, come del resto tutti voi che mi leggete, di quei cittadini che sono stati quelli che gli altri non volevano essere, e cioè che hanno servito in grigioverde prima e cachioliva poi la nostra Patria, volente o nolente di millenaria civiltà cristiana, questo nuovo modo di rifiutarla, a me dà un fastidio ancora maggiore.

In teoria questo qualcuno fa parte di una minoranza e ben venga il rispetto per le minoranze, sempre ch'è questa rispetti gli usi e costumi di chi forzatamente la ospita. E' pur vero, ahimè, che questa minoranza si sta allargando con prepotenza a vista d'occhio, ma resta comunque ancora alta la maggioranza che nel giorno dei Morti, anziché bearsi di quella stupidaggine che è la festa di Halloween, porta un fiore sulla tomba dei propri cari, tomba ornata di una Croce; la stessa Croce che, per colpa di alcuni miscredenti ai quali la sola vista dava loro, un certo senso di colpa, è stata abolita dalle classi scolastiche. Si inizia così e si arriva all'assurdo di voler cambiare in rombo il simbolo dell'Istituzione Croce Rossa che come dice la parola è una croce ma con i bracci uguali e non come quella della religione cristiana che ha il braccio centrale più lungo. Ma questo qualcuno cui è venuta in mente questa idea peregrina, al quale io do dell'ignorante senza incappare nell'accusa di insulto, lo sa che quella croce non ha niente a che fare con Nostro Signore Gesù Cristo? Ma essendo stata questa istituzione fondata da uno Svizzero, altro non è che la forma negativa della bandiera svizzera, in modo che diventasse internazionale e non limitata ad una religione come è il "Croissant Rouge".

Recentemente sono venuto a conoscenza che un tratto di viale del Parco della Rimembranza della città di Torino, il più grande d'Europa, che doveva essere intitolato ai Caduti senza Croce, verrà modificato in Caduti senza sepoltura. Questa seconda denominazione dal punto di vista pratico è giusta, però l'Associazione che ha dato vita a questa iniziativa di intitolare vie o piazze in ricordo di quei soldati sepolti secondo le millenarie tradizioni cristiane del popolo italiano, ha il nome depositato in Caduti senza Croce, accettato persino dalla piccola minoranza di soldati ebraici arruolati nel Regio Esercito. Mi auguro vivamente che questo cambiamento non rientri nel caso descritto nel paragrafo precedente. Per il lavoro che ho svolto in passato ho avuto modo di incontrare centinaia di persone di ogni civiltà, da Santiago del Cile a Stoccolma, da Tel Aviv a Casablanca, con le quali ho stretto una sincera amicizia e sempre col rispetto dell'uno con l'altro, senza mai dover scendere a compromessi per fare accettare la mia personalità.

Credere ed agire però di conseguenza, che i Caduti per tutte le guerre siano tutti uguali è un dovere sacrosanto, che è entrato immediatamente nel DNA di noi Alpini del dopoguerra, invitati dai nostri padri che purtroppo hanno conosciuto e sofferto la guerra. Pertanto non ci sentiamo di ridicolizzare i morti delle nostre due guerre mondiali, cui sono dedicati i nostri Parchi della Rimembranza, rischiando di far rivoltare nelle tombe, dovunque esse siano, nei ghiacciai, in fondo al mare o nella sabbia del deserto, quei poveri soldati ai quali oltre la beffa di essere stati mandati in una guerra che conveniva soltanto ad una persona, senza adeguato armamento e vestiario, hanno avuto anche il danno di non aver potuto essere ricordati dai loro cari, molti dei quali hanno consumato tutte le lacrime a loro disposizione.

Franco Séita

La cosa più importante, in tutte le manifestazioni dell'umana convivenza, è il rispetto delle opinioni e delle convinzioni degli altri.

Così come lo si dà altrettanto lo si deve pretendere al di là di impuntamenti e ripicche, sia di carattere politico che religioso. Altrimenti si rischia di tornare alle guerre sante e ai "Dio è con noi" come stava inciso sui cinturoni della Wehrmacht.

L'estremo saluto ai poveri Caduti lo si può tributare sia che si denominano "Senza Croce" che "Senza Tomba". Purchè venga dal cuore. Il ricordo e l'amore per le nostre tradizioni, ciascuno se lo porta dentro, e nessuno lo potrà mai infangare.

* * *

"Caro Direttore hai dimenticato il motore"

Caro Direttore Milano,
prima di dare voce al titolo, mi corre l'obbligo di dire che: leggo sempre volentierissimo il giornale da te diretto, i tuoi scritti, il cui contenuto condiviso quasi sempre, sono ottimi e i vari argomenti trattati sono descritti con competenza. Fra la ventina di testate sezionali che regolarmente arrivano in redazione di "Ca Nòstra", che leggo attentamente, "Ciao Pais" è, a parere mio, una delle migliori sia per la presentazione grafica sia per la completezza degli articoli.

Espletati i convenevoli, peraltro dovuti, veniamo ad una mia riflessione sorta dopo aver letto i due articoli dell'inserito "Ciao Pais" n° 6, riguardanti l'85° Anniversario di Fondazione della nostra Sezione.

Nulla da eccepire su quanto tu hai scritto, ma sinceramente mi è parso di leggere l'articolo di un giornalista che illustrava, con i toni entusiastici, le caratteristiche di un'autovettura appena messa in commercio; descrivendo nei minimi particolari ogni suo pregio, dalla carrozzeria, all'ABS, al navigatore satellitare e quanto altro installato per la comodità e la sicurezza dei passeggeri. Dimenticando però di fornire dei dati seppure minimi, del motore, che come tu converrai è una delle parti più importanti dell'automezzo.

Così leggendo i tuoi scritti non ho trovato un accenno a colui che, di tutte le manifestazioni messe in campo per l'85° è stato l'artefice, in poche parole il "motore" della situazione.

Parlo evidentemente del Presidente Chiosso. Io ho avuto la fortuna e il piacere di partecipare a tutte le manifestazioni e a tutti i CDS in cui, con le commissioni e i gruppi di lavoro, si sono poste le basi per realizzare i vari spettacoli e le cerimonie. Orbene, ho visto il nostro Presidente: parlare, discutere, moderare, promuovere, coordinare, proporre, frenare i facili entusiasmi, rincuorare coloro che si perdevano d'animo; è questo che unito alla buona volontà e alla capacità di tutti gli Alpini che tu hai citato per nome, ha permesso di ottenere degli ottimi risultati.

Sono convinto che sia stato lo stesso Presidente, per modestia, a non voler essere citato; un po' come la guida alpina che giunta a pochi metri dalla cima della montagna, si fa da parte in modo che a svettare siano i partecipanti alla scalata. Questo è lodevole ed altruistico, ciononostante un piccolo inserto, quattro righe di ringraziamento, secondo me, dovevano essere scritte; non fosse altro per rendere edotti tutti coloro che non hanno potuto, per vari motivi, partecipare alle manifestazioni e che per la loro conoscenza dei fatti leggono il giornale sezionale.

Nel ringraziarti per l'attenzione ti giungano i miei migliori auguri di un lieto e produttivo 2006.

a.gi.re

Oltre che per l'austera modestia di cui il nostro Presidente è un naturale... portatore sano, sono parecchi i motivi per i quali (e di ciò mi scuso con lui e con tutti) volutamente non ho parlato del Presidente. Anzitutto perché il giornale "Ciao Pais" essendo l'organo ufficiale della Sezione di cui egli ne è la massima espressione, oltre che l'Editore, scrivere un articolo elogiativo del Presidente, sarebbe apparso come un... autoincensamento. Poi, e di questo me ne darai atto, quando si esaltano le doti fisiche di un atleta, se ne celebrano di volta in volta i muscoli, il fiato, la resistenza, dando per scontato che tutto ciò non potrebbe funzionare se a monte non ci fosse un cervello adeguato. E' lampante che quando una manifestazione del genere, che esalta l'operato di migliaia di alpini, si svolge, nei modi e nella grandiosità che abbiamo visto, sia l'apoteosi di colui che tutto ciò ha voluto e organizzato.

Ti ringrazio vivamente per l'attenzione e per l'appunto fattomi, e il ringraziamento al nostro Presidente lo intendo esteso anche a tutti i Consiglieri che, benchè non compresi nell'elenco della Commissione organizzativa, gran merito hanno avuto anche loro.

CORINO BRUNO STUDIO MASSOFISIOTERAPICO

Via Mattie, 16 - TORINO - Tel. 011 7412231

**MASSOTERAPIA
E FISIOTERAPIA STRUMENTALE**

Ai soci e ai loro famigliari che si presentano con la tessera Ana, verrà praticato uno SCONTO DEL 10%

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio tramite "Ciao Pais" tutti gli Alpini che mi hanno inviato gli auguri per le festività. Mi ha commosso il sentimento di affetto che la gran mole di missive mi ha trasmesso. A tutti oltre che il mio ringraziamento, va l'augurio più caro e sincero di trascorrere un altro anno in buona salute e serenità con le loro famiglie.

Il Presidente

UN FRAMMENTO DI STORIA DELLA "VEJA"

L'alpino di Carmagnola che stampava "Ciao Pais"

MARZO 1934 (Anno XII)



Direttore: MASO BISI
 Redatt. capo respons.: ORESTE FIORETTA

1934 - XII

TIPOGRAFIA SCOLASTICA - Proprietà Rondani Giacomo
 Carmagnola, Via Saniborre Santarosa
 in continuità di esercizio dal 1497

Conservo gelosamente una copia di "Ciao Pais" del marzo 1934. Fu trovata in un'altana del centro storico: il sottotetto dalle copiose e soleggiate aperture, "piemontardamente" (*non me ne voglia F.S., n.d.a.*) conosciuta come "boschera" o "canton dij mal ardriss". Dalla lettura di quelle pagine ormai ingiallite e gualcite appresi che, all'epoca, il nostro periodico sezionale veniva stampato in Carmagnola, nella prestigiosa - almeno per noi carmagnolesi - Tipografia Scolastica. Infatti questo laboratorio tipografico nacque nel 1497, appena quarantasette anni dopo la rivoluzionaria scoperta di Giovanni Gutemberg e, fra le prime in Piemonte, rimase in esercizio fino alla seconda metà dell'ultimo decennio del secolo scorso. In essa vi lavorò il tipografo Barbì, allievo del Bodoni e il 10 marzo 1821 venne stampato il mai sufficientemente celebrato proclama di Santorre di Santarosa nel quale venivano invocati principi liberali nell'opprimente regime assolutistico di re Carlo Felice.

Nel 1888 la tipografia divenne di proprietà della famiglia Rondani e dell'avvocato Giacomo (Carmagnola 1885 - Torino 1959) alpino, socio fondatore del Gruppo carmagnolese, conservo ricordi risalenti alla mia adolescenza.

Figura e personaggio di altri tempi, dell'avvocato colpiva in particolare il suo "essere inglese": giacca con martingala, i pantaloni alla zuava. Tutto rigorosamente in tweed. Così anche la berretta. Calzini con disegni scozzesi romboidali, scarpe robuste, ma dalla foggia sportiva, marroni, ma bianche sulla punta. Occhiali minuti, lenti ovali e

fumée di un azzurro pallido. Quanto in pelle infilato nella mano sinistra per meglio trattenere il guinzaglio del volpino, l'inseparabile compagno del passeggio. Figura di uomo che all'apparire incuteva un certo qual timore reverenziale, ma che in realtà era persona alla portata, disponibile, vocata per natura a gesti di grande solidarietà. Dimostrò la sua indole di uomo sensibile quando volle ribattezzare la tipografia "Scuola famiglia tipografica Rondani". Infatti questo laboratorio diventò una vera e propria scuola professionale e, con Regio Decreto del 21/5/1935, il Re Vittorio Emanuele III la riconobbe Ente Morale in quanto: "La Scuola famiglia tipografica Rondani ha per

oggetto di fornire l'educazione morale e cristiana e il sostentamento ai giovani di disagiate condizioni che intraprendono l'arte tipografica". Fu dunque la scuola aperta ai giovani ospiti dell'orfanotrofio Opera Pia Cavalli i quali, terminata la frequenza della scuola statale, potevano in essa, fino al raggiungimento dell'età dell'emancipazione, arricchirsi di una professionalità poggiate su di un solido apprendistato.

Con testamento olografico redatto il 23/2/1959 l'avvocato Rondani legò alla scuola tipografica tutte le sue proprietà: una vigna a Castelnuovo Calcea, la tipografia e la propria casa di Carmagnola, tre alloggi in Torino siti in corso Matteotti

e uno a Sauze di Cesana, patrimonio che già nel 1944 era valutato in 535.000 lire!

In occasione dell'80° di fondazione, il Gruppo di Carmagnola ha allestito una mostra fotografica dal titolo: "80 anni di alpinità a Carmagnola". Dell'alpinità in Carmagnola, l'avvocato alpino Giacomo Rondani rimane la figura più fulgida, Sicuramente irraggiungibile. È stato ricordato per quanto non fu mai: Capo Gruppo. In quanto alla sua provata alpinità, è invece stato stipato nel dimenticatoio. Scrisse Lamartine: "La dimenticanza è il secondo sudario dei morti".

Domenico Curletti

Attività sportiva per il 2006

Eccoci qua, pronti e via, il nuovo anno si presenta ricco di impegni e di seguito riporto le date dei campionati nazionali.

Vorrei ringraziare tutti gli atleti che nel 2005 hanno partecipato ai campionati nazionali rappre-

sentando degnamente la nostra Sezione anzi li invito a contattarmi per poter organizzare meglio il 2006.

Vorrei ricordare che oltre i campionati nazionali numerosi nostri Gruppi organizzano molte

manifestazioni sportive dello sci, corse, marce di regolarità.

Per ulteriori informazioni contattatemi sono tutti i mercoledì sera in sede.

Ciao vi aspetto

Santo Silvio Rizzetto

DATE E LOCALITÀ DEI CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. DEL 2006

| Data | Località | Sezione | Disciplina |
|------------|----------------|---------------|--|
| 12 feb. 06 | Isolaccia | Sondrio | 71° Campionato Naz. Sci di fondo |
| 26 feb. 06 | Valle Anzasca | Domodossola | 29° Campionato Naz. di Sci alpinismo |
| 2 apr. 06 | Ponte di Legno | Vallecamonica | 40° Campionato Naz. Sci slalom gigante |
| 18 giu. 06 | Valdobbiadene | Valdobbiadene | 30° Campionato Naz. Corsa in montagna a staffetta |
| 10 set. 06 | Udine | Udine | 37° Camp. Naz. Tiro a segno carabina |
| | | | 23° Camp. Naz. Tiro a segno pistola standard |
| 24 set. 06 | Caravate | Varese | 35° Campionato Naz. Corsa in montagna individuale |
| 1 ott. 06 | Teramo | Abruzzi | 34° Campionato Naz. Marcia di regolarità in montagna |

62° Anniversario di "Monte Lungo"

Il giorno 13 dicembre 2005 a Torino, nella caserma "Morelli di Popolo", la Sezione Torinese dell'A. N.F.A.R.G.L. con la collaborazione del Comune di Torino, ha commemorato il 62° anniversario della battaglia di Monte Lungo, davanti al Monumento dei Caduti, per ricordare i combattenti morti nelle storiche date dell'8 e 16 dicembre 1943.

Hanno partecipato alla cerimonia con la Bandiera dell'Anfargl, il Gonfalone della Città di Torino decorato di M.O.V.M. e quello della Provincia.

Alle ore 10,30 la cerimonia inizia

con il saluto alla bandiera, seguita dalla S. Messa officiata dal Cappellano Capo T. Col. Mons. Tommaso Ribero.

Successivamente è stata deposta una corona di alloro offerta dalla città di Torino ai piedi del Monumento, eretto dalla Sezione Torinese dell'Anfargl, a ricordo dei Caduti del Monte Lungo. Sono stati resi gli onori Militari da parte del Picchetto armato ed è stato suonato il "silenzio" dalla fanfara della Brigata Taurinense.

**Il Segretario
Aldo Armand - Pilon**



Da destra verso sinistra: Cap.no Pecchia G.F.; Magg. Desantis dei C.C., il dr. Altamura con fascia tricolore in rappresentanza del Sindaco Chiamparino, il vice Prefetto di Torino dr.ssa Ferraris, il T.Col. Zippo Com.te la Caserma, il Col. Parternoster, il T.Col. Ferraiolo, il Gen.le Laghi vice Presidente Sez.ne di Torino ANCFARGL, ed il Gen.le Minetti con cappello alpino.

L'Alpino Picco cav. Simone compie "100 anni"

Simone Giovanni Picco nasce a Cumiana, frazione Allivellatori, il 17/02/1906 e qui trascorre la sua infanzia.

A 15 anni inizia l'attività lavorativa a Piscina come fabbro presso la ditta Maranetto.

A 19 anni si trasferisce a Torino dove lavora in una carrozzeria per automobili in via P.C. Boggio.

Il 10 aprile 1926 è chiamato alle armi e presta i 18 mesi del servizio di leva nel 1° Reggimento di Artiglieria di Montagna, II^a batteria, a Torino nella caserma "A. Larmarmora", con la qualifica di addetto alla manutenzione delle armi e dei motori della batteria.

Durante il servizio militare fa campi estivi in Val di Susa (Bardonecchia, Col delle Finestre), e nel Cuneese (Sambuco).

Dopo il congedo va a lavorare per 5 anni alla Sait dove si occupa della sonorizzazione dei vecchi film muti.

Nel 1932 si trasferisce alla Soc. A. Derossi, che in seguito diventa Microtecnica. Qui si occupa della progettazione di proiettori per film super 8 e poi cinemascope. Essendo la microtecnica un'industria militarizzata non prende parte ad alcuna operazione di guerra.

A coronamento della sua lunga attività nel 1975 è insignito dell'onorificenza di Cavaliere del lavoro per aver progettato il prototipo del proiettore Micron XX, che ebbe un gran successo anche all'estero con la produzione di 4000 esemplari.

Alla "Microtecnica" conclude la sua lunga attività lavorativa nell'agosto 1977.

Ha contribuito all'attività ricreativa dell'Associazione degli Alpini in via Della Rocca proiettando film tutti i mercoledì sera utilizzando il proiettore 16mm, dono del tenente colonnello degli Alpini Ing. Derossi.

Molti di noi ricordano quelle serate in via della Rocca, e ricordano l'operatore che, imperturbabile, raccoglieva i commenti degli spettatori. Siamo felici ed orgogliosi del traguardo secolare raggiunto da Simone e gli auguriamo, visto che ha appena raggiunto la maturità, una ancor lunga e serena vita.

Arrivederci alla festa "over 80" prossima della Sezione!



Alpini a Bardonecchia quasi come sull'Adamello

Correva l'anno 1964 quando, in qualità di Maggiore alle dipendenze della Brigata Alpina Taurinense, venivo incaricato di comandare il Corso Sciatori di Brigata della località di Ulzio presso la caserma Assietta della 34° cp. del btg. Susa. L'addestramento veniva svolto prevalentemente a Bardonecchia sfruttando le locali piste di sci ed impianti di risalita in cambio di un'attività di collaborazione e concorso con la locale stazione sciistica. A quei tempi le piste da sci venivano ancora preparate battendo la neve con gli sci da parte di personale particolarmente predisposto allo scopo. Non esistevano mezzi meccanici, i cosiddetti "gatti delle nevi", per cui la preparazione risultava onerosa e non immediata. Normalmente la squadra di battitori risaliva i versanti innevati per mezzo di seggiovie, funivie o skilift e, successivamente sci ai piedi, scendeva lungo le piste compattando il manto nevoso. Attività che viene svolta tuttora in occasione di gare di slalom per rendere la neve

più consistente. Gli uomini venivano dislocati a scalare uno di fianco all'altro trasversalmente alla pista e, agli ordini di un capo "battitori", sollevando alternativamente gli sci tutti scendevano spianando il manto nevoso rendendolo così scorrevole. Ben nota era questa attività al capitano in pensione degli alpini Lamberti deceduto diversi anni fa (era sindaco di La Magdeleine in Val d'Aosta), allora direttore tecnico del Sestriere. Qualcuno dei vecchi maestri del Sestriere ricorderà che, in occasione della preparazione delle piste Lamberti si poneva sul terrazzo della scuola di sci del Sestriere e col binocolo controllava le squadre dei battitori, registrando orari, uomini e lavoro effettuato.

Uno dei "battitori" fermo sulla pista significava per lui al suo arrivo 5.000 lire di multa per interruzione del lavoro. Ma questa attività, fornita in passato ed anche recentemente durante le preolimpiadi del 2006 alle organizzazioni civili da parte degli alpini, è sempre stata proficua e ben

apprezzata. Ricordo tanti anni fa, quando partecipai come istruttore militare ai corsi di sci della Brigata Alpina Tridentina a Corvara negli anni 1958-59-60-61, quale fosse il mutuo accordo che esisteva con i gestori locali di piste ed impianti di risalita. Quando una grossa nevicata piombava sulla località sciistica, i fratelli Kostner chiedevano un aiuto telefonando al Villaggio Alpino e nel giro di due ore tutte le piste del comprensorio erano preparate dai vari gruppi di sciatori di alpini che si erano ripartiti le zone. Come capita ancora gli alpini si addestravano usufruendo gratuitamente degli impianti di risalita.

Situazioni di questo genere potranno far sorridere i giovani d'oggi abituati ad altri mezzi e comodità. Il fatto avvenuto in quel lontano inverno del 1964 a Bardonecchia durante il corso sciatori di Brigata, potrà sembrare fantascienza ma è quanto mi fece tornare indietro negli anni ricordando le centinaia di alpini che durante la guerra 1915-18 trainarono su

slitta in cima all'Adamello un grosso cannone che lassù rimase e tuttora è presente a loro perenne ricordo.

Il signor Bologna responsabile degli impianti di risalita e delle piste del comprensorio di Bardonecchia si trovò un giorno nella necessità di dover trasportare al Pian del Sole un motore per impianto di risalita del peso di 7-10 quintali. Non essendoci allora a disposizione né elicotteri né mezzi meccanici, si pensò di trainare il motore su una slitta. Per mezzo di un robusto cavo di canapa, ruotante intorno ad una puleggia fissata alla stazione di arrivo della seggiovia Campo Smith-Pian del Sole, si trattava di trainare la slitta lungo lo scivolo sottostante la seggiovia. Ma chi avrebbe trainato quel cavo. Ecco allora intervenire gli alpini sciatori della Brigata Alpina Taurinense che, con le adeguate misure di sicurezza, nel giro di mezz'ora fecero giungere a destinazione il motore al Pian del Sole.

Giorgio Minetti

Capitano Luigi Miglietti

Con molta commozione ho appreso dalle pagine di Ciao Pais della scomparsa del Capitano Luigi Miglietti.

Io ho solo 51 anni e quindi ho avuto la fortuna di non conoscerlo durante il periodo bellico, bensì tra gli anni 70 e poi fin verso il 1980 quando, per ragioni di lavoro, frequentò con una certa assiduità l'ufficio di rappresentanze di mio padre Ortensio Meriano.

In quel periodo "il sig. Miglietti", così era comunemente chiamato a casa nostra, si dedicò alla progettazione e poi anche alla costruzione di un telaio per tessitura che, nonostante avesse ingegnose soluzioni tecniche, anche apprezzate da altri costruttori, alla fine non ebbe fortuna.

Lui caparbio continuò le ricerche ed i perfezionamenti ed ogni qual volta che sperimentava e collaudava una qual miglioria veniva a spiegarcela con quel sorriso direi "innato" che sormontava un fisico attivo e muscoloso, anche se gli anni erano passati pure per Lui.

Ogni tanto il discorso scivolava sul periodo bellico ed in particolare sulla drammatica spedizione in Russia.

Mi ricordo che un giorno mi disse che doveva ringraziare qualche Angelo Custode se la scheggia di granata (che ancora si portava indovata nel fianco) si era fermata a pochi centimetri da un rene e, peggio sarebbe stato, se lo avesse colpito in qualche altra parte vitale.

In un'altra occasione mi disse che fu fra i pochi, se non l'unico, Ufficiale che riportò in Italia tutti i pezzi d'artiglieria che gli erano stati affidati.

Ma questi sono brevi racconti, che quasi con ritegno e solo sporadicamente esprimeva; certamente la mia "curiosità" di "imberbe ventenne" in procinto di partire militare, per lui voleva dire riportare alla mente fatti dolorosi e drammatici.

Di quel periodo non si è mai vantato di nulla anche se (giustamente) ha stigmatizzato le carenze logistiche, le carenze del vestiario e dell'armamento con cui le truppe erano state attrezzate.

Avrei tante altre cose da riportare, come quando, in licenza di 48 ore, arrivai nell'ufficio di mio padre vestito in uniforme da alpino e con i miei "piccoli" gradi da caporale e Lui vedendomi entrare, si alzò di scatto, si mise sull'attenti e sorridendo mi salutò al cappello (anche se il cappello non l'aveva) e poi, diventando subito serio mi disse: "il servizio militare che oggi tu stai svolgendo è un'allegria passeggiata a confronto di quello che abbiamo purtroppo subito noi".

Non mi rimase altro che starmene ben zitto, sedermi ed entrare nell'argomento lavorativo che si stava discutendo.

In un'altra occasione, non mi ricordo più quale fosse l'argomento del discorso, mi disse una frase che mi si è stampata nel cervello e che poi, passando gli anni e maturando, moltissime volte mi è ritornata in mente; Lui mi disse: "Io, nel bene e nel male, in tempo di guerra o in tempo di pace; le mie responsabilità me le sono sempre prese, a volte anche con tutte le amare conseguenze che ne sono conseguite".

Caro Capitano Miglietti, mi permetta ancora una volta (l'ultima) di rivolgermi a lei amichevolmente e con la sincera cordialità di quei tempi, vorrei che oggi tanti giovani meditassero questa Sua frase.

Stiamo attraversando un periodo storico dove troppo spesso le responsabilità personali sono accantonate e scaricate sulla società, quasi che chi ha commesso un fatto, anche grave, questo non sia tanto per colpa del singolo, ma (chissà poi perché) per colpa di tutti gli altri, perché "la società" siano noi, è... "tutti gli altri"... Forse, a ben pensare, sarebbe stato Lei a potersi rivalere su qualcun altro, se molti tristissimi eventi succedessero, ma invece alla fine, fedele al giuramento che aveva fatto ed ai gradi che lo gravavano di tanti oneri e forse di

pochi onori, queste se le prese tutte sulle Sue spalle, su quelle stellettole le cui punte troppe volte avranno dolorosamente punto il Suo animo e la Sua sensibilità di uomo.

Termino qui e ringrazio dal profondo "Ciao Pais" se avrà la gentilezza di pubblicare questo mio scritto, buttato giù... di getto... senza star lì a meditarlo più di tanto.

Ed ora mi si permetta un'espressione personale: il porgere alla figlia del Capitano Gigi Miglietti, le più sincere e profonde condoglianze di mia mamma e mie personali (mio padre non c'è più è mancato nel 1990). Io non conosco il Suo indirizzo, ma tramite "Ciao Pais" sono sicuro che le potranno giungere.

Caporal Maggiore degli Alpini
Mario Meriano - Chieri

Castagnata a S. Paolo Solbrito

Domenica 30 ottobre il nostro Gruppo, con spirito di iniziativa ha realizzato la prima edizione della "Castagnata in Piazza" gratuita, ad offerta libera, a scopo di beneficenza e precisamente per ristrutturazione della chiesa di Solbrito "S. Pietro in Vincoli".

La giornata è stata favorita dal bel tempo (gente allegra il ciel l'aiuta), con un flusso notevole di partecipanti, delle scolaresche, della comunità che hanno potuto gustare con gran piacere le caldarroste, preparate all'istante (oltre 80 kg) il thè e vin brulè, e trascorrere un pomeriggio spensierato e in allegria.

La manifestazione è stata onorata dalla presenza del Vescovo Francesco Ravinale, che in "Visita Pastorale", accompagnato dal nostro Parroco, don Beppe Pilotto ha voluto congratularsi per l'iniziativa ed entrambi hanno partecipato, con una offerta.

Le Autorità presenti: il Sindaco Marco Versè con i componenti dell'Amministrazione Comunale, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, con il Comandante e Vice della Stazione di Villanova d'Asti hanno partecipato in abiti borghesi, con le rispettive famiglie con un vero spirito di solidarietà, cordialità e amicizia.

L'organizzazione, i preparativi e la distribuzione sono stati svolti dai Soci Alpini, dai collaboratori (Amici degli Alpini) e dalle brave mogli e figlie, che si sono prodigate in modo esemplare.

La stupenda giornata trascorsa con soddisfazione, per la partecipazione, ben oltre a quelle che erano le aspettative e lo stupore per la somma di danaro raccolta e consegnata a don Beppe, si è conclusa alla sera con un: arrivederci alla prossima "Castagnata in piazza".

**Il Gruppo Alpini
di S. Paolo Solbrito**



Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna



Il CdS nella seduta dell'11/11/05 ha approvato all'unanimità la nomina della Commissione Sezionale IFMS. Ne fanno parte Mauro Gatti, Italo Pennaroli, Remo Ferretti. La decisione deriva dal desiderio di dare una fattiva collaborazione da parte della Sezione alla crescita della Federazione internazionale dei Soldati di montagna.

Questa Federazione nata nel 1985 riunisce quelle Associazioni d'arma delle specialità di montagna che si riconoscono nei valori di omaggio alla memoria di tutti i Caduti, amare la montagna, essere impegnati nel sociale e nella solidarietà.

Tra gli obiettivi che si prefigge vi è quello di promuovere la conoscenza reciproca attraverso le storie delle Truppe di Montagna, i reparti, le tradizioni, i canti, le uniformi, in parole povere diffondere la cultura di queste truppe specializzate.

Inoltre avere informazioni sull'attuale organizzazione dei rispettivi eserciti, di modo da contribuire in qualità di congedati, alla valorizzazione dei rapporti con le Forze Armate che sempre più interagiscono anche con la costituzione di brigate multinazionali.

Per quanto ci riguarda più da vicino, l'ANA è stata una delle Associazioni fondatrici della Federazione e l'impiego dei nostri Alpini in armi negli ultimi anni è andato sempre aumentando in missioni all'estero; molti riconoscimenti sono stati conferiti ai nostri reparti e sempre maggior responsabilità di comando assumono i nostri ufficiali.

Pertanto, in uno scenario internazionale che si va allargando, maggiore dovrà essere la nostra presenza a sostegno e collaborazione con i reparti in armi, tramite l'amicizia e la conoscenza delle altre Associazioni d'arma, di modo che sia a tutti evidente la necessità di mantenere ed incrementare la presenza in Europa delle Truppe da montagna.

Il primo appuntamento cui tutti possono partecipare è costituito dalla:

Giornata I.F.M.S. che si terrà a Chamonix il 15 e 16 giugno 2006.

Provvederemo per tempo a comunicare il programma dettagliato ed a raccogliere le adesioni di chi vorrà parteciparvi.

Mauro Gatti

Mario Bert è al Museo storico delle Truppe Alpine!



Mauro Bert ha voluto donare al "Doss di Trento" la divisa da ufficiale del Genio Alpino, che suo padre Mario, indossava il 3 ottobre 1943, in Montenegro, quando venne ferito nell'azione per cui fu insignito della M.d'A. al v.m.

La sezione di Torino, in particolare il Gruppo Torino Centro (Mario prima ed ora il figlio è socio del Gruppo) può ben essere orgoglioso e vantarsi di avere avuto un Socio così importante, ricordato dall'Acropoli alpina, museo delle TT.AA.

L'essere stato presente alla cerimonia della consegna, mi ha pure dato motivo di apprendere che fra i Soci anziani della Sezione vi è uno degli artificieri ed esecutori, della strada che da Trento sale al "Doss": il Ten. Franco Martignoni. Fu oltre modo interessante sentire raccontare, con dovizia di particolari, il periodo da lui trascorso a Trento, nei primi anni quaranta, quale ufficiale alpino distaccato presso il reparto incaricato dei lavori.

Poi ancora quando osservando l'evidente scritta incisa nella pietra: "Per gli alpini non esiste l'impossibile" posta all'inizio della carraia che conduce al sommo del "Doss" ricordava certi particolari sul come questa venne materialmente realizzata. Sul pieghevole dell'Acropoli alpina si legge: "Il museo degli alpini voluto a Trento, per le nobili tradizioni risorgimentali della città, per i molti Eroi, i martiri che essa ha offerto alla Patria, allo scopo di ricordare agli italiani di oggi ed alle future generazioni, la dedizione, i sacrifici, gli atti di eroismo, sorretti dalla fede negli ideali, che le truppe alpine hanno offerto tanto in guerra che in tempo di pace".

Quanto sopra fa sì che a Trento si vada sempre di buona voglia. Non ci si può recare a Trento senza il cappello alpino, Trento fa sentire fieri di essere alpino. Per la gente, per l'animo alpino

che sa esprimere e che si ritrova in ogni angolo, per lo spirito, ma soprattutto per l'ambiente ancora, per semplificare, a "misura d'uomo".

Gli abitanti di Trento amano gli alpini, li hanno nel cuore, ed una dimostrazione di tutto ciò, unitamente a tre amici, l'ho avuta sabato e domenica 5 e 6 novembre scorso.

Si è concretizzata con il gruppo di Trento prima e di Lizzano di Rovereto poi, nella persona del Ten. Col. Benigni. Egli si è presentato in maniera encomiabile, permettendoci, malgrado i tempi limitati, di rivedere "tante cose" e di fare emergere sentimenti di amor patrio difficilmente riscontrabili in altri luoghi, durante la celebrazione a Casteldante in memoria dei Caduti.

E per cortesia della signora Lorenza, presso la quale siamo stati ospitati: in uno splendido Bed and Breakfast immerso in vigneti dai colori autunnali, a Cognola, ai piedi del Bondone.

Ma tornando a Mauro Bert, i ringraziamenti vanno ribaditi, innanzitutto per l'invito, esteso a tutto il Gruppo e alla Sezione. Con l'averci chiesto di essere presenti al momento della consegna della divisa del papà al Museo storico, ci ha permesso di prendere parte ad una cosa Sua, oltre a consentirci di ascoltare le parole che ha saputo, diciamo, fare uscire dal cuore. Lo ha fatto in un ambiente unico (il Museo), ricco di alpinità (qui è il caso di impiegare questa parola così tanto usata ed il più delle volte a sproposito). Ha fatto pensare a Coloro che sono ricordati e pure a tutti quelli che vi hanno operato, apportando con dedizione le proprie capacità, così contribuendo alla realizzazione. Basti per tutti ricordare Paolo Caccia Dominioni, il quale ha eseguito e donato all'Acropoli alpina tra le altre opere, il bellissimo pannello che sovrasta l'ingresso del Sacrario e che raffigura la "Morte del Capitano Grandi" comandante la 46ª del btg. Tirano, caduto in Russia ad Arnautovo il 26 gennaio 1943.

A questo punto vorrei lanciare un'idea: perché non organizzare un qualcosa per recarci in trentino? Quattro sono già in lista, in testa e più ancora nell'animo hanno bellissimi... itinerari.

F.M.

La giornata della colletta alimentare

Lungi dal voler peccare di presunzione non possiamo lasciar passare inosservata l'ormai pluriennale "Giornata della Colletta alimentare" tenutasi il 26 novembre u.s. e conclusasi, come da noi auspicato, in una ulteriore crescente partecipazione dei nostri Alpini, coronata altresì da un 30% d'incremento raccolta.

Vogliamo anche ricordare che negli scorsi 30 aprile e 21 maggio si erano svolte altre due giornate di Colletta, battezzate "Raccolta di Primavera" e che seppure a ranghi ridotti s'erano conseguiti risultati altrettanto apprezzabili.

Tralasciamo in questa circostanza di citare ancora una volta i Gruppi partecipanti, ma assieme ad un sincero grazie, vorremmo rivolgerci ai Gruppi ancora "renitenti alla chiamata" ed in modo particolare a quelli con più iscritti, certi che una risposta concreta per l'anno 2006 non comporterebbe un grosso sacrificio, ma sicuramente una intima gratificazione, considerando la nobile finalità di questa iniziativa.

Il numero di Penne Nere partecipanti è salito a 650 (+50 rispetto all'anno 2004).

Carlo De Orsola



Alpini all'opera per il "Banco Alimentare".

Ciriè: nuova Sede e nuovo Gagliardetto

Il Gruppo Alpini di Ciriè ha cambiato sede: non più in Via Lanzo ma in Via Don Lorenzo Giordano 21.

Con una cerimonia semplice è stato benedetto il nuovo Gagliardetto (madrina Izzo Anna) offerto dal Socio Valentino Mauro. La benedizione si è tenuta presso la Chiesa della Madonna della Neve, di recente restaurata dal Gruppo Alpini.

La nuova sede è condivisa con il Gruppo dei Bersaglieri, sistemati al piano superiore dell'edificio, mentre gli Alpini hanno scelto il piano terra.



G.M.

I due decani dei Gruppi tagliano il nastro.

FONDO - PRESIDENTI

periodo: 15/11/2005 - 21/12/2005

Euro 50,00 Gr. Valdellatorre
Euro 100,00 Gr. Druento

Ciriè: Saluto alla Fregata "Alpino"

Il Gruppo Alpini di Ciriè, con una rappresentanza di Marinai e Bersaglieri, ha visitato a La Spezia l'Arsenale Militare ed è potuto salire sulla nave "Alpino" che il Comandante gentilmente ha fatto visitare. Ci sono stati scambi di doni da entrambe le parti. È stato l'ultimo saluto alla Fregata che ormai va in disarmo.

È stato triste pensare che un pezzo della nostra vita se ne va.

G.M.



Il gruppo sul ponte della Fregata "Alpino".

Ad un anno dall'inaugurazione del Monumento

Intitolato agli Alpini il giardino di Pino T.se

Domenica 16 ottobre 2005, un'altra data da non dimenticare.

A distanza di poco più di un anno da quando è stato inaugurato il Monumento "Agli Alpini di tutti i tempi" anche il Giardino circostante è stato dedicato agli Alpini.

Viene così mantenuta, si può ben dire a tempo di record, la promessa formulata un anno fa, in occasione dell'inaugurazione, dal Sindaco arch. Pecorai che vogliamo una volta di più ringraziare unitamente al ViceSindaco, l'Alpino Claudio Civera, alla Giunta e al Consiglio Comunale.

Un riconoscimento di prestigio ma anche uno stimolo ad un sempre maggiore impegno per continuare ad essere degni dell'onore che ci è stato concesso.

Una piccola annotazione. È noto che Pino T.se abbia un consiglio Comunale piuttosto, diciamo così, "litigioso". Ebbene, quando si è trattato di decidere a chi intitolare il Giardino, maggioranza e opposizione si sono trovate pienamente d'accordo sul nostro nome. Un altro "miracolo" degli Alpini che hanno per-

sino saputo far superare le divergenze politiche!

Domenica 16 ottobre, dicevamo.

Alzabandiera in sede, poi, in corteo, a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti sul piazzale della Chiesa: non un semplice atto dovuto, ma il rispetto, la riconoscenza a quanti hanno sacrificato la loro giovinezza anche per noi.

Santa Messa e quindi sfilata per le vie del paese fino al Giardino, sfilata accompagnata dalle musiche della Filarmonica Pinese ed arricchita dal Gonfalone della nostra città, dal Vessillo sezionale, dai Labari delle principali Associazioni cittadine, da un nutrito numero di Gagliardetti dei Gruppi a noi più vicini, e da numerosi soci, simpatizzanti o anche solo semplici cittadini.

Scoprimo della targa da parte dell'Alpino ViceSindaco Claudio Civera seguito da un suo breve discorso nel quale ha voluto tra l'altro ricordare i Soci Fondatori nel nostro Gruppo, ormai tutti andati avanti, quindi taglio del nastro inaugurale.

E qui ci vogliono due parole in più.

Normalmente al taglio del nastro provvede il rappresentante della Pubblica Autorità.

Invece con grande sensibilità tipicamente alpina, Claudio Civera ha voluto lasciare questo onore a chi si è maggiormente adoperato per concretizzare quell'irrealizzabile sogno realizzato che è il Monumento: al nostro Capogruppo Onorario cav. Gastone Frascio.

Brevi (grazie!) discorsi del Ca-

po Gruppo Giulio Grillo e del Consigliere Sezionale Caruso.

In particolare il nostro Capogruppo ha invitato i genitori, i nonni, gli insegnanti dei ragazzi che frequentano il giardino a spiegare loro perché sia stato dedicato proprio agli Alpini, quale sia stato e continui ad essere l'impegno profuso in ogni circostanza, cosa significhi il nostro motto "onorare i morti aiutando i vivi".

Poi, siccome tutti i salmi finiscono in gloria, pranzo sociale alla Vignassa.

Oltre cento i partecipanti, in un'atmosfera di simpatia e di allegria, così come succede sempre quando ci si ritrova insieme.

Una bella giornata conclusa, a sera, con l'ammainabandiera.

Una bella giornata iniziata, a mio avviso, già un anno fa con l'inaugurazione del Monumento e terminata oggi con l'intitolazione del Giardino.

Ora si può dire che il nostro Alpino sia davvero a casa sua: lo era già da più di un anno ma adesso ha anche la targhetta con il suo nome sulla porta.

A.F. Roberti



Gli alpini di Borgaro in Patagonia

È stato il Vice Capogruppo a portare nei mesi scorsi sulle rive della Terra del Fuoco e in vista degli enormi ghiacciai che scendono dalle Ande della Patagonia Argentina il Gagliardetto del gruppo.

Domenico Tardani ha approfittato di una sua trasferta in quelle lontane terre per far prendere un po' d'aria buona al Gagliardetto, aria di lontane

montagne dall'aspetto austero e minaccioso. Nella foto Tardani distende il Gagliardetto davanti alla seraccata finale del Perito Moreno, il più lungo e spettacolare ghiacciaio del mondo.

Da tutto il gruppo borgarese ringraziamenti e tanti complimenti, bravo Domenico.

Il capo gruppo
Aldo Varetto



È un'opera completa ed esauriente quella che il Gruppo Ricerca di Piscina, con il Museo etnografico denominato "L Rubat" (dal cilindro usato per trebbiare il frumento quando nei piccoli poderi era troppo dispendioso servirsi "d'la machina") si sono imposti per documentare capillarmente vita, usi, costumi e civiltà delle popolazioni del mondo contadino. «L'input per partire nella mia ricerca, mi viene dallo scrittore Nuto Revelli, che considero il mio maestro» scrive Francesco Suino (Savin), uno degli Autori del libro. Infatti ne adotta la stessa capillarità, lo stesso rispetto delle persone intervistate, la stessa pudica intenzione di non interferire minimamente nelle dichiarazioni, nelle parole e negli scritti degli intervistati riportandone fedelmente anche i modi di dire dialettali e gli ingenui errori ortografici. Ricca la documentazione, che abbraccia un secolo di storia, da Adua alla

Resistenza, dalle trincee all'emigrazione di massa dei nostri compatrioti in tutti i paesi del mondo.

Il capitolo "Voci storiche" serve da guida e da puntualizzazione degli episodi narrati durante le interviste ed è ampio ed esauriente. Nelle "Appendici" importanti documenti di vita vissuta, di diari, di corrispondenze tra combattenti o prigionieri con le famiglie, fino alle ultime parole rivolte ai propri cari dai condannati a morte durante la Resistenza. La lettura, scorre come un film sulle pagine del nostro passato, piacevolmente e discretamente pare di riaprire una finestra su cose sempre sentite raccontare dai nostri vecchi. Nella bibliografia cui si riferiscono gli Autori, figurano i testi più importanti delle vicende storiche e di vita popolare del Piemonte e gli Autori più accreditati sull'argomento.

Il contadino alla guerra - Più di cento raccontano - 2° Vol.

In vendita a 22,00 € nelle migliori librerie o presso Alzani Editore, via Grandi, 5 - Pinerolo.

Gruppo S. Paolo Solbrito

Natale 2005 - Grande emozione per il Gruppo Alpini! "Ritrovato" l'ultimo socio vivente, fondatore del Gruppo nel 1960

Durante una ricerca sulla storia del gruppo, sui partecipanti, sulle "Penne Mozze", avvalendoci dei verbali è emerso questo nome: "Capello Giuseppe", meglio conosciuto come Giusep ad Custaprà classe 1931.

Da molto non si avevano più sue notizie e pochi sapevano che un tempo faceva parte del Gruppo. A questo punto ci siamo posti un sacco di domande e poco alla volta, basandoci sulle testimonianze, sono venute fuori le risposte.

Purtroppo si era dissociato per motivi di salute e le sue condizioni attuali di invalidità lo hanno portato ad un auto isolamento forzato.

Durante l'Assemblea Annuale è stata esposta e deliberata la proposta di conferirgli la nomina a "Socio fondatore Onorario" e che comunque bisognava andare a trovarlo.

Approfittando dell'Avvento del Natale, abbiamo chiesto alla moglie Gelsomina se gli avesse fatto piacere una visita augurale e la risposta è stata affermativa.

La mattina del 24 la rappresentanza del Gruppo, formata da Riccardo, Valter e il sottoscritto si è recata alla Cascina Costaprato, con generi di conforto ed emblemi in ricordo delle manifestazioni alle

quali Giuseppe non aveva potuto partecipare.

L'accoglienza è stata esemplare da parte di Gelsomina che ci ha fatti accomodare e successivamente, con grande fatica, a piccoli passi trascinati, appoggiato al bastone è arrivato anche Giuseppe, incitato da Riccardo (ven Giusep... ven).

La prima domanda rivoltagli è stata: "Cum ca vò Giusep" "Eh suma sempre si a Custaprà!"

"Ma lo sai che sei un Socio Fondatore del Gruppo?" "Già che lo so, ero il più giovane di tutto il Gruppo, quando Pinin mi ha chiesto se volevo partecipare!"

"Giuseppe ti abbiamo portato un pensiero, per Natale e poi ti iscriviamo di nuovo nel Gruppo ma ti ricordi dove hai fatto il soldato?" "Altrochè ero nel 4° Reggimento Alpini, Battaglione Susa a Pinerolo, 35° Compagnia".

"Il Cappello ce l'hai ancora il Cappello?" Annuisce col capo e la moglie Gelsomina lo va a prendere e glielo appoggia sul capo.

"Giuseppe a partire da Gennaio ti arriva il giornalino "Ciao Pais" e l'Alpino". "Sì ma quanto vi devo dare?" "Niente te lo offriamo noi!"

Poi il dialogo interessante è an-

dato avanti sui "ricordi", condotto in modo semplice ma avvincente da Riccardo.

Alla fine ci siamo congedati e lui quasi con un po' di tristezza: "ma na fuma pi niun disnè?"

"Si Giusep quand che lu fuma avanima a piete! E peu n'tla bela stagiun at purtuma a vughe el Monument".

Ciao Giusep, Bun Natal!

Guido Migliarino



